

Il cantiere. Contestati turni e orari irregolari

Loppio-Busa, i sindacati chiedono più tutele

TRENTO. In seguito alla visita degli ispettori dell'Uopsal, l'Unità operativa per la prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, nel cantiere di realizzazione del tunnel di collegamento Loppio-Busa, i sindacati hanno chiesto alla Provincia e agli organi ispettivi di prestare maggiore attenzione per tutelare la legalità e i diritti dei lavoratori.

In una nota firmata dai segretari generali della Feneal-Uil Trentino Alto Adige e della Filca Cisl del Trentino, i sindacati hanno ripercorso le battaglie compiute. «In particolare - si legge - in due momenti distinti, per chiedere alloggi dignitosi ai lavoratori e per verificare gli orari di lavoro degli operai nel 2019», oltre che per installare timbratori automatici nel cantiere per controllare gli orari. «Nel cantiere inoltre abbiamo risolto vari contenziosi di lavoro sorti per il riconoscimento di ore di straordinario e maggiorazioni contrattualmente previste, riuscendo ad avviare un "tavolo permanente" di confronto con la PAT» affermano i sindacalisti.

In merito all'accordo sulle turnistiche di lavoro, conclude la nota, «dobbiamo evidenziare come

lo stesso nasca dall'esigenza dei lavoratori trasfertisti di massimizzare la lontananza da casa e i guadagni attraverso più ore di lavoro. Siamo certi che, molti di loro non sarebbero rimasti in cantiere a lavorare solo per otto ore, considerate le dichiarazioni nelle assemblee sindacali che hanno portato alla firma dell'accordo, approvato all'unanimità anche da altre organizzazioni sindacali che oggi lo contestano. In un cantiere non interessato dalle regole dell'accordo "MIT-sindacati" spesso richiamato erroneamente dai media, abbiamo preferito "scontentare" gli operai con un accordo che, nei fatti, prevede turni avvicendati di tre squadre su 7 giorni lavorativi, su due turni lavorativi giornalieri di 9 ore a turno. 9 ore già peraltro previste nel contratto provinciale edile del Trentino in vigore tra maggio e ottobre, per tutti gli operai del settore. Un accordo che prevede la possibilità per ogni singolo lavoratore di prestare servizio per otto ore, rifiutando ogni altra turnazione qualora lo ritenesse opportuno. Un accordo che rispetta in tutto e per tutto la normativa italiana su riposi e pause di lavoro e che in nessun modo legittima orari di lavoro di 11 o 12 ore».

Solidarietà agli operai I sindacati: «Vigilare»

Dai sindacati: turni lunghi, scelta dei lavoratori



ALTO GARDA Il territorio dell'Alto Garda, per voce dei suoi sindaci, si unisce all'appello della Provincia Autonoma di Trento per la legalità sui cantieri, in particolare su quello del collegamento Loppio-Busa. Nei giorni scorsi, la notizia di un'accurata ispezione da parte di carabinieri e ispettorato del lavoro aveva (ri)sollevato gli interrogativi legati alle condizioni di lavoro. E oggi, è l'Alto Garda a chiedere che l'attenzione sia tenuta alta. «Speriamo che sia routine, perché sarebbe davvero spiacevole che un cantiere pubblico del genere in Trentino non rispettasse le regole» dice Gianni Morandi, sindaco di Nago Torbole. Cristina Santi, sindaca di Riva del Garda, si unisce alle dichiarazioni dell'assessore provinciale Achille Spinelli, che aveva ribadito l'importanza dei controlli, e aggiunge: «Senza trasparenza e sicurezza si rischia la vita, soprattutto quando si tratta di un'opera così complessa». «Ai lavoratori va tutta la solidarietà - afferma il sindaco di Arco, Alessandro Betta - al di là di quali saranno gli esiti di questa inchiesta». Claudio Mimiola, presidente della Comunità di Valle, sottolinea: «Legalità venga prima».

Intanto sul fronte dei sindacati, c'è fermento. Tramite un comunicato, i segretari generali della Feneal Uil Trentino Alto Adige Suedtirolo e della Filca Cisl del Trentino, Matteo Salvetti e Fabrizio Bignotti, fanno sapere di «condividere la necessità di un maggiore intervento dell'ente appaltante - la Provincia - e degli organi ispettivi, al fine di garantire il rispetto della legalità e la tutela dei diritti dei lavoratori coinvolti». Dai sindacati poi arrivano ulteriori note in merito all'accordo sulle turnistiche di lavoro. Allungare i turni sarebbe un'esigenza dei lavoratori trasfertisti, - spiegano i sindacati - spesso provenienti dalla Calabria e da altre regioni del Mezzogiorno italiano, per massimizzare il guadagno lontani da casa, lavorando per più ore. «Siamo certi - scrivono - che molti di loro non sarebbero rimasti a lavorare solo per otto ore, considerate le dichiarazioni alla firma dell'accordo, approvato all'unanimità dalle maestranze con il voto anche degli iscritti ad altre organizzazioni sindacali che oggi lo contestano. Abbiamo preferito "scontentare" gli operai con un accordo che, nei fatti, prevede turni avvicendati di tre squadre su 7 giorni lavorativi, su due turni lavorativi giornalieri di 9 ore a turno». L'accordo prevede la possibilità per ogni singolo lavoratore di prestare servizio per otto ore, rifiutando altre turnazioni e «rispetta la normativa per quanto riguarda riposi e pause di lavoro. Un accordo che prova ad affrontare il problema dell'alto turnover dei lavoratori riconoscendo un premio di 500 euro netti a fronte di un'anzianità di un anno. L'accordo può essere però revocato: «Feneal Uil e Filca Cisl, sulla base degli esiti delle visite ispettive, valuteranno l'opportunità di inviare disdetta al Consorzio Sac qualora dovessero emergere gravi irregolarità».